

## Carducci - Opere e poetica

### OPERE GIOVANILI

*Juvenilia* (1850-60)

*Levia gravia* (1861-1871)

Sono esercizi di stile. È apprendistato poetico.

Si dichiara «scudiero dei classici», sperimenta metrica, temi di autori classici della tradizione italiana (Dante, Petrarca, Monti, Foscolo)

Non è poesia destinata ad un pubblico ampio, è ricercata, aulica, dotta.

Non è poesia originale, poco significativa se non in quanto banco di prova.

\* \* \*

### POESIA DI INVETTIVA

***Giambi ed epòdi*** (1867-1879)

Poesia diversa, più originale, toni polemici, poesia di invettiva

(titolo = metri usati in poesia classica per poesia di invettiva e satirica - Orazio, Archiloco)

Polemica: contro Italicchia vile, meschina, contro la classe politica inetta e corrotta, contro morale e costumi ipocriti, “borghesi”, immorali.

Contro Chiesa oscurantista.

Evoca passato eroico, epoca ed eroi del Risorgimento; propone ideali repubblicani e anticlericali.

Stile: sperimenta forme e lessico nuovi: avvicinamento a linguaggio parlato, plebeo (anche con sue asprezze), andamento anche prosaico; utilizza anche linguaggio aulico, ma non esclusivamente e spesso, addirittura, lo fa con intento polemico e sarcastico.

***Inno a Satana*** (1863)

Contro la Chiesa e la superstizione, l'oscurantismo.

A sostegno del progresso e della ragione «Gitta i tuoi vincoli,/ uman pensiero» (vv. 163/164), in quanto finalmente Satana ha vinto, «forza vindice/ de la ragione» (vv. 196/97).

E Satana viene immaginato come un «Mostro» che «si sferra» attraversando terre, oceani, antri e spazi aperti: come la locomotiva, il treno, che rappresenta il progresso, la tecnologia.

Non bello e raffinato stilisticamente, ma carico di significato e contenuto.

## OPERE MAGGIORI

### ***Rime nuove*** (1861-1887)

Raccolta in cui confluiscono poesie scritte fra il 1861 e i 1887.

In pratica è un'opera scritta negli stessi anni di *Giambi ed epodi* e *Odi Barbare*.

Infatti il poeta organizza raccolte non su base cronologica (ordine di composizione), ma sulla base di argomento e forme:

In *Rime nuove* troviamo:

- temi e toni privati, intimi, autobiografici;
- ma anche suggestioni da argomenti letterari e storici;
- forme che si rifanno alla tradizione lirica italiana medievale (uso della rima)

Temi:

(in generale accomunati da contrapposizione passato // presente)

- suggestioni letterarie (poesie dedicate a grandi poeti del passato: Omero, Virgilio, Dante, Petrarca, Ariosto)
- rievocazione di eventi storici o particolari atmosfere del passato (*Il comune rustico*; *Faida di comune*; *Sui campi di Marengo*)
- confronto passato (eroico, onesto, non corrotto, genuino, vitale, sano) e presente (mediocre, corrotto, povero di vitalità, di ideali, malato)
- fuga, evasione in un mondo "migliore"
- il privato, l'intimo: rievocazione della propria infanzia e giovinezza:
  - anche qui confronto passato (gioioso, vitale, sano) e presente (grigio, disilluso)
  - anche qui "fuga", evasione, "sogno"
  - paesaggio Maremma: >> proiezione lirica dell'io del poeta (*Idillio maremmano*, *Davanti San Guido*, *Traversando la Maremma toscana*)

## **Odi barbare** (1873-1889)

(nell'edizione definitiva suddivise in 2 libri)

Stessi temi di *Rime nuove*, ma novità stilistica, metrica.

Utilizzo di metri tradizionali classici (non metri della tradizione lirica italiana, ma dei poeti greci e latini classici), adattandoli e armonizzandoli con sistema accentuativo italiano:

>> odi "barbare" >> così sarebbero suonate agli antichi.

I lettori furono dapprima critici verso queste nuove soluzioni metriche, ma poi l'opera riscosse grande successo.

## **Rime e ritmi** (1887-1898)

Grandi odi celebrative

Lo consacrano poeta "vate" dell'Italia umbertina.

Tono eloquente, altisonante, di parata, retorico.

Celebrazione della patria, città italiane, storia contemporanea

[la critica recente le rivaluta in parte: anticipazioni al decadentismo: atmosfere più sfumate, allusive, una certa inquietudine interiore]

*Piemonte, Cadore, La bicocca di San Giacomo, Alla città di Ferrara*